

E' tempo di gioia

"...Quando il dito indica la luna, lo sciocco guarda il dito". Questo detto orientale spiega in modo semplice ed efficace di come molte persone, anche tra i credenti, non riescono a guardare alle ricchezze che abbiamo in Cristo. Si dimentica quello che si ha per concentrarsi su quello che **sembra** mancare. Ricordo che un paio di anni fa vi è stata la cover¹ di una canzone di Domenico Modugno che raccontava di una persona disperata che voleva suicidarsi e qualcuno tenta di fermarlo da questo insano proposito mostrando, all'aspirante suicida, quanto fosse assurdo affermare di non avere nulla quando, tutto intorno a lui, il cielo, il mare, l'amore, fosse meraviglioso². L'uomo guardava a quello che riteneva mancasse ma non guardava alle ricchezze che lo circondavano.

Quando ci troviamo senza gioia, quando a volte abbiamo il muso lungo, pieno dei nostri pensieri, pieno dei nostri problemi, forse la stiamo cercando, questa gioia, nel posto sbagliato. Forse non prestiamo attenzione alle benedizioni che il Signore ci ha già dato. Oggi è una giornata meravigliosa, nonostante i problemi che possiamo aver incontrato siamo giunti a riunirci per lodare il nome del Signore, per innalzare, a Lui, la nostra preghiera, i nostri ringraziamenti, le nostre preghiere. Per sentire scendere nel nostro profondo la gioia di essere in comunione con Dio e con il corpo di Cristo, con fratelli e sorelle nella fede. Oggi è tempo di gioia ed è giusto pregare e ringraziare per questa gioia. Essere credenti non ci esclude dal nostro condurci quotidiano, dai problemi che sono comuni all'umanità, ma ci dà una visione diversa e un diverso approccio a qualsiasi problema potremmo affrontare.

Testo Biblico: Filippesi 1:3-5

"³ Io ringrazio il mio Dio di tutto il ricordo che ho di voi; ⁴ e sempre, in ogni mia preghiera per tutti voi, prego con gioia ⁵ a motivo della vostra partecipazione al vangelo, dal primo giorno fino a ora."

Paolo scrive queste parole da un carcere³, è prigioniero per la causa dell'evangelo⁴, eppure **"prega con gioia"**. Paolo ringrazia Dio per la partecipazione al vangelo dei Filippesi, cioè, la loro salvezza. E posso assicurarvi che questo è un grande motivo di gioia. Il ravvedimento del

¹ In ambito discografico e musicale, una **cover** è il rifacimento oppure la reinterpretazione o il di un determinato brano musicale precedentemente interpretato e pubblicato da altri artisti.

² "Meraviglioso", canzone di Domenico Modugno reinterpretata dal gruppo "Negramaro". Il testo dice, tra l'altro: "... ma come non ti accorgi di quanto il mondo sia meraviglioso. Meraviglioso perfino il tuo dolore potrà guarire poi meraviglioso Ma guarda intorno a te che doni ti hanno fatto: ti hanno inventato il mare eh! Tu dici non ho niente Ti sembra niente il sole! La vita... l'amore... Meraviglioso il bene di una donna che ama solo te Meraviglioso La luce di un mattino l'abbraccio di un amico il viso di un bambino meraviglioso."

³ Vengono definite "lettere della prigionia" quelle epistole costituite da Efesini, Filippesi, Colossesi e Filemone.

⁴ Cfr Fl 1:12-22

peccatore, la scoperta del Vangelo di Dio, la risposta al dono di che viene offerto al mondo è motivo di gioia vera.

Vi è gioia per il ravvedimento : *“Vi dico che così ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento” (Lc 15:7)*

Vi è gioia in cielo e perché mai non dovremmo gioire noi? Dobbiamo gioire ed esultare. Siamo partecipi di una ricchezza unica e questa ricchezza è immensa, infinita, possiamo, anzi dobbiamo, invitare tutti a comprendere la gioia del ravvedimento, invitare a sentire gli angeli di Dio cantare per il ravvedimento del peccatore, perché ...

Vi è Gioia nella salvezza: *“Ma il padre disse ai suoi servi: “Presto, portate qui la veste più bella, e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato”. E si misero a fare gran festa” (Lc 15:22-24).*

Gli angeli di Dio gioiscono perché il Padre stesso gioisce nel ritrovare un figlio, nel veder tornare a vita nuova colui che era morto. Questa non è gioia per un momento. No! Questa è gioia eterna e noi dobbiamo sentire questa gioia, dobbiamo spostare il nostro sguardo da quello che sembra mancarci a quello che invece abbiamo. Dobbiamo spostare il nostro sguardo su Dio e non girare la testa dall'altro lato perché possiamo essere certi che alla sua presenza c'è gioia. Egli non rimane sordo alle nostre richieste, Egli ascolta ed opera: ***“Trova la tua gioia nel Signore, ed egli appagherà i desideri del tuo cuore. Riponi la tua sorte nel Signore; confida in lui, ed egli agirà. Egli farà risplendere la tua giustizia come la luce, e il tuo diritto come il sole di mezzogiorno” (Sl 37:4-6). Alleluia!***

Vi è gioia alla Sua presenza: *“Tu m'insegni la via della vita; ci sono gioie e sazietà in tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno” (Sl 16:11)*

Non le vie dell'uomo conducono alla gioia, non le cose che oggi sono e domani non sono più, solo dal Signore possiamo apprendere la via della vera vita e scoprire che alla Sua presenza vi è gioia e sazietà. Capite bene quello che dice il salmista: “Gioie e Sazietà”. Non c'è pericolo di rimanere “delusi” da Dio, non ci fa rimanere a “stomaco vuoto”, Egli “ricolma” tutti i nostri veri bisogni e se uno spazio rimane vuoto è perché quello che vorremmo è “avariato”, è un “tarocco”⁵. Egli, indicandoci la via della vera vita, ci dice che con Cristo, la Sua

⁵ Tarocco: tipica allocuzione per indicare qualcosa di falso, di contraffatto.

destra, vi sono delizie "in eterno". Come non potremmo gioire di fronte a tali certezze? Facciamo nostre le parole del salmista quando dice: **"Molti van dicendo: «Chi ci farà vedere la prosperità?» O Signore, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto! Tu m'hai messo in cuore più gioia di quella che essi provano quando il loro grano e il loro mosto abbondano. In pace mi coricherò e in pace dormirò, perché tu solo, o Signore, mi fai abitare al sicuro" (Sl 4:6-8).** Lodiamo ed adoriamo perché...

Vi è Gioia nell'adorazione: "Gioiscano ed esultino in te quelli che ti cercano; e quelli che amano la tua salvezza dicano sempre: «Sia glorificato Dio!»" (Sl 70:4).

Paolo prega con gioia per poter condividere la ricchezza del Vangelo con i Filippesi, Paolo ringrazia Dio, Paolo adora Dio! Lo fa con gioia e con la stessa gioia, ognuno di noi, in ogni momento può, e deve, innalzare ringraziamento, lode ed adorazione al nostro Signore e salvatore. Questo ricolma, fino a farlo traboccare, il nostro cuore di gioia. Siamo nel Regno di Dio: **"Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio" (Cl 1:13).** E con Lui siamo un regno di re e sacerdoti⁶, siamo ambasciatori⁷ del Signore dei Signori, del Re dei Re. Alleluia!

Vi è gioia nel Suo Regno: "... perché il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo" (Rm 14:17)

Distogliamo lo sguardo dalle cose che non sono vera gioia, distogliamo lo sguardo da quello che sembra mancarci e prestiamo la nostra attenzione a **quello che siamo in Cristo Gesù**, prestiamo attenzione alla gioia di appartenere al "Regno dei Cieli", non in cose che nutrono per un momento ma al nostro nutrimento eterno. Abbeveriamoci e sfamiamoci alla mensa del Signore. Siamo cittadini del Cielo⁸. Abbiamo veramente buoni motivi per gioire, per sentire tutta la gioia di appartenere a Cristo. Il nostro Re è il Signore!

Vi è gioia perché il Re è il Signore: "Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: «Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno" (Ap. 19:6).

⁶ Ap. 1:6 "... ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen".

⁷ Il Cor 5:20 "Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio".

⁸ Fl 3:20 "Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore"

Cosa veramente ci manca per gioire? Quali altre scuse cercheremo per non alzare le braccia al cielo e ringraziare con gioia il nostro Dio? Come non potremmo pregare con gioia? Sappiamo che Dio stesso veglia su noi, sappiamo che Dio stesso ci porta nella Sua mano, sappiamo che nessuno può rapirci dal Suo amore e sappiamo che tutto quello che tutte le nostre preghiere saranno ascoltate. Allora, carissimi in Cristo, preghiamo con gioia! Cristo è con noi: **"Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?" (Rm 8:31).** Il Re in persona è per noi!

Conclusione

Si, decisamente si! Abbiamo veramente buoni motivi per gioire, per avere gioia nella nostra vita. Conoscere Gesù, è fonte di gioia e di festa perché ci mette in comunione con Dio, fonte di ogni cosa veramente buona, che valga veramente la pena nella vita. Ecco perché il vero messaggio cristiano non ha a che fare con ciò che comunemente, in questo mondo, si intende per religione ma ha a che fare con una relazione. Conoscere Gesù e vivere in comunione con Lui è fonte di guarigione, di forza, di serenità, anche nei momenti più difficili nella nostra vita. Conoscere Gesù ci aiuta a trovare un senso a tutto quello che ci accade ed continuare il cammino con forza, sapendo che non siamo soli. Conoscere Gesù ci porta a trovare gioia vera perché guardiamo non a quello che sembra mancarci o sembra affliggerci ma guardiamo ad una prospettiva eterna della nostra vita. Facendo esperienza di questo, come potremmo non essere gioiosi.

Ci dobbiamo rattristare, fare cordoglio, piangere e digiunare soltanto quando troviamo intorno a noi uomini e donne ai quali viene nascosta la gioia dell'opera redentrice di Cristo, quando costoro vengono ingannati e non comprendono che solo in Cristo si trova quella gioia che in nessun'altro, in nessun bene, può trovarsi. Questo può e deve essere lo stimolo per invocare la presenza e l'opera misericordiosa di Dio nella vita di ognuno. Solo accettando quest'opera, l'uomo può trovare quella vera gioia e quella vera la pace di cui tanto sente il bisogno.

Condividere il Vangelo di Cristo ed avere comunione con uomini e donne che ne hanno compreso il valore ci permette di gridare: ***"Esultate, cieli, e tu, terra, festeggia! Prorompete in grida di gioia, monti, poiché il Signore consola il suo popolo e ha pietà dei suoi afflitti" (Is 49:13).***